


Contenuti

Interventi
 Recensioni
 Controinformazione
 Interviste
 Testi
 Poesia
 Romanzi a puntate
 Cinema & tv
 Speciali
 Schegge taglienti
 Futuro Breve
 Segnalazioni
 America Latina
 Segnali di Fumo

Carmilla ebook


Gli eBook di Carmilla: L'Era del Cazzaro, di **Alessandra Daniele**
 30 maggio 2016



Gli eBook di Carmilla: Malevisione, di **Mariù Oliva**
 19 gennaio 2016



Gli eBook di Carmilla: Fuga, di **Mauro Baldrati**
 29 settembre 2015

Schegge taglienti


Maggioranza Qualificata
 12 giugno 2016



Forever Young
 5 giugno 2016



Matteo Re
 29 maggio 2016

La governance delle migrazioni

Pubblicato il 16 giugno 2016 - in Recensioni -

 di **Luca Cangianti**


Iside Gjergji, *Sulla governance delle migrazioni. Sociologia dell'underworld del comando globale*, **Franco Angeli**, 2016, pp. 176, € 22,00

La forza-lavoro è una merce, ma a differenza di un frigorifero non è prodotta in una fabbrica. Il supporto materiale della forza-lavoro sono gli esseri umani, che sono ancora

generati biologicamente e allevati all'interno della famiglia, un'unità produttiva non capitalistica sussunta solo formalmente al modo di produzione dominante. A questa prima peculiarità della merce forza-lavoro ne va aggiunta una seconda: essa è l'unica merce capace di produrre un valore superiore al proprio. Questa seconda caratteristica fa della forza-lavoro l'elemento vivificante dell'accumulazione capitalistica, mentre la prima ne costituisce un limite di difficile gestione per il metabolismo del sistema.

L'immigrazione contemporanea è frutto dello stesso sviluppo capitalistico, delle conseguenti espansioni del mercato mondiale, delle espulsioni di manodopera dalla produzione tradizionale, dei conflitti bellici. Nelle economie più avanzate, inoltre, l'immigrazione alimenta un esercito di riserva di salariati che crea condizioni negoziali favorevoli in termini di comando del lavoro e di compressione del valore della forza-lavoro. Governare un fenomeno multitudinario di questo tipo è una sfida di estrema complessità che i centri di potere statuali e sovranazionali affrontano con sofisticati dispositivi giuridici, politici, sociologici e militari.

Per orientarsi in questo mondo, il saggio *Sulla governance delle migrazioni* di Iside Gjergji è uno strumento essenziale sia per la ricerca accademica che per chi, impegnato nelle lotte sociali, voglia dotarsi di analisi capaci non solo di scaldare i cuori, ma di mordere la realtà.

Attraverso una disanima dettagliata di trattati, accordi, norme, comunicazioni e circolari, Gjergji illustra il funzionamento del nuovo approccio della *governance* applicato all'immigrazione. Rispetto alle azioni di *governo*, classicamente messe in atto da enti statuali, mediante testi formali e accordi multilaterali, la *governance* dell'immigrazione valorizza pratiche paranormative mutate dall'intervento privato, con grandi vantaggi di flessibilità, informalità ed efficienza temporale. Negli ultimi anni, grazie alla costante pressione dei paesi capitalisti più avanzati, si è così assistito a un progressivo indebolimento del ruolo dell'Onu e del suo regime normativo, mentre è aumentato il peso di un'organizzazione intergovernativa a essa concorrente, l'Oim (Organizzazione internazionale per le migrazioni). Questo



organismo, secondo l'autrice, funge de facto da agenzia interinale globale svincolata da qualsiasi norma multilaterale a vantaggio di una crescente spinta alla bilateralità transnazionale che facilita l'imposizione di condizioni utili ai soggetti più forti.

 Cerca

Editoriali


Una montagna di libri nella valle che resiste. Quinta edizione. Val Susa, giugno 2016
 4 Giu 2016



Agnelli sacrificali
 27 Mar 2016



Una vampira si aggira per l'Europa. Carmilla On Tour: Brescia 27 febbraio 20 Feb 2016

L'America Latina


Moltiplicazione della violenza e narco-caos: un bilancio della "guerra" ai cartelli secondo Anabel Hernández
 21 Mag 2016



Guatemala: il processo per il genocidio della popolazione maya ixil si trasferisce nel cuore del conflitto
 22 Apr 2016



Nella Notte Ci Guidano le Stelle. Ayotzinapa e la Lotta per la Verità
 6 Apr 2016

I suonatori Jones


Come tombe sul bordo della strada
 15 Giu 2016

Interventi


Lo "scivolone" di Cortázar
1 Giu 2016



Indagine sulle periferie. Limes 4 / 2016
18 Mag 2016



Di cagionevole Costituzione
30 Apr 2016

Recensioni


La governance delle migrazioni
16 Giu 2016



Come tombe sul bordo della strada
15 Giu 2016



Eroi dello sport
13 Giu 2016

Interviste


Una montagna di libri, Valsusa 2016. Intervista a Valerio Evangelisti
15 Giu 2016



Moltiplicazione della violenza e narco-caos: un bilancio della "guerra" ai cartelli secondo Anabel Hernández
21 Mag 2016



Dove la terra scotta: intervista a Mauro Gervasini
24 Mar 2016

Controinformazione

Un caso esemplare di *governance* dell'immigrazione è la creazione da parte della Commissione europea della categoria di "evidente bisogno di protezione" (*clear need of protection*) per individuare le persone cui attribuire lo status di rifugiato. Per decidere chi si trovi in queste condizioni sono stati creati dei luoghi, gli *hotspot*, in cui dei professionisti, a occhio nudo, informalmente, portano a termine celermente la selezione. Tale prassi è in contrasto con l'ordinamento comunitario che prevede per il riconoscimento dello status di rifugiato e della relativa protezione internazionale una serie di procedure formali concepite a tutela del richiedente. Nel 2014 il ministero dell'interno italiano emana una circolare intitolata "Volontariato per l'integrazione dei richiedenti asilo" che permette ai Comuni di far lavorare gratis gli immigrati, nonostante il lavoro gratuito in base all'art. 2094 del Codice civile non sia ammesso. L'Italia ricopre un ruolo d'avanguardia nel processo d'informalizzazione disponendo di un vasto "universo normativo sotterraneo, composto da ordini e disposizioni contenute nelle circolari amministrative, che", sottolinea Gjergji, "non hanno alcun valore giuridico, non sono cioè riconosciute formalmente come fonte (neanche di tipo secondario) di diritto pubblico." Il produttore di tali norme non è il parlamento, ma una serie di soggetti quali ministri, funzionari, direttori di dipartimento e perfino capi d'ufficio. In ambito europeo, superata solo dalla Francia, l'Italia è inoltre il paese che ricorre con più frequenza ad accordi bilaterali con paesi fornitori di forza-lavoro immigrata. Nel saggio sono analizzate in dettaglio le intese più recenti con paesi quali Marocco, Egitto, Moldavia, Albania, Sri Lanka e Mauritius. Tali documenti cercano di valorizzare una modalità specifica d'immigrazione, quella circolare. Con tale definizione si indica un tipo di migrazione temporanea e ricorrente che permette agli stati di destinazione di usufruire della forza-lavoro immigrata quando necessaria, per allontanarla quando non serve più. Negli accordi bilaterali si definiscono sia gli incentivi che i meccanismi coercitivi per il rimpatrio.

Fatta eccezione per nicchie di forza-lavoro specializzata particolarmente richiesta, l'immigrazione circolare reintroduce *de facto* la figura del "lavoratore ospite" (*Gastarbeiter, guest worker*) sviluppatesi in Germania e in altri paesi europei nel secondo dopoguerra. In questo modo la *governance* dell'immigrazione introduce nel corpo della classe lavoratrice un elemento di forte differenziazione. Il "lavoratore ospite" non diventa mai cittadino a tutti gli effetti del paese in cui espleta la sua attività lavorativa. In questo modo la ferita inferta al potere negoziale dei salariati si cristallizza e addirittura si estende agli altri lavoratori, *in primis* a quelli immigrati che risiedono regolarmente nel paese. Questi, infatti, sono inglobati in normative che li sottomettono alla circolarità (in Italia è il caso dei lavoratori cingalesi dopo l'accordo bilaterale del 2011).

Nel *Manifesto del partito comunista* Marx afferma che lo sviluppo dell'industria capitalistica sottrae gli operai all'isolamento e alla concorrenza reciproca, omogeneizzandone le condizioni di vita. Tale produzione involontaria di soggettività antagonista è tuttavia solo una faccia della medaglia, quella più ottimistica. L'altra è che il capitale può intervenire attivamente sul corpo della classe lavoratrice creando continuamente nuove differenze e disarticolazioni del suddetto processo. Quindi se il cittadino astratto e i suoi diritti sono un prodotto borghese, a un certo punto il capitale può essere indotto a segmentare la universalità dei diritti. In questo modo si finisce per distruggere la stessa cittadinanza borghese per non rischiare che incrostazioni di passati rapporti negoziali creino attriti sul mercato della forza-lavoro. La continuazione di questa linea di tendenza, qualora non contrastata, porta all'emergere di modi di produzione neoservili e alla morte della stessa della forza-lavoro - che per esser tale dev'esser liberamente vendibile e contrattabile.

Iside Gjergji nelle ultime pagine del suo libro ricorda tuttavia che "gli immigrati sono esseri umani e, pertanto, materia imprevedibile che tende, in alcune circostanze storiche, a prendere in contropiede i *locus of power* [gli organi del potere], a non obbedire ai loro diktat, a non rientrare cioè nei loro schemi, anche perché, in quanto esseri umani, e non macchine da lavoro o merci, sanno pensare, stringere relazioni,



HARD ROCK CAFONE #5
14 Apr 2016



Viva la lotta partigiana. Nuovo disco della Banda Popolare dell'Emilia Rossa
5 Apr 2016

Link

[Avvocatolaser](#)
[China Files](#)
[Clash City Workers](#)
[Colibrí Edizioni](#)
[Contropiano](#)
[Crimini di Guerra](#)
[Italiani](#)
[Des-Informémonos](#)
[Eymerich](#)
[Fútbologia](#)
[GiuGenna](#)
[Il blog dell'indice](#)
[Il lavoro debilita](#)
[Il primo amore](#)
[Info Palestina](#)
[InfoAut](#)
[Jumpinshark](#)
[Kappa Vu Edizioni](#)
[L'America Latina](#)
[La bottega del Barbieri](#)
[La macchina sognante](#)
[Libera TV](#)
[Libroguerriero](#)
[Lipperatura](#)
[Lorenza Ghinelli](#)
[Maz Project](#)
[Mazzetta](#)
[Militant Blog](#)
[Nazione Indiana](#)
[No Tav Info](#)
[Phillip K.Dick Fans](#)
[PopOff](#)
[Potassa](#)
[RadiAzione](#)
[Radio Machete](#)
[Ross@](#)
[Santa Muerte](#)
[Scheggetaglianti](#)
[Sinistrainrete](#)
[Staffetta](#)
[Terre di confine](#)
[Uninomade](#)
[Wu Ming - Glap](#)



Cianfrusaglie di Salò
12 Giu 2016



Donbass: da che parte stare? (più un video della Banda POPolare dell'Emilia Rossa: "Odessa 2 maggio 2014")
11 Mag 2016



Un No forte alla guerra e alla NATO, domani 12 marzo in decine di città italiane
11 Mar 2016

Cinema e TV



Breve storia dello spaghetti western 3/3
2 Giu 2016



Breve storia dello spaghetti western 2/3
13 Mag 2016



American Horror (Hi)Story
11 Mag 2016

Testi



Nella Storia
10 Giu 2016



Sboccherà il crisantemo
15 Mag 2016



Shopping Center
8 Mag 2016

Speciali



Frammenti di vite spezzate
7 Giu 2016



Ufo, sicurezza nazionale e progresso negato - 3
14 Feb 2016

solidarizzare e amare i loro simili, dunque tendono a stabilizzarsi e alla circolarità loro imposta imparano a opporre resistenza." È quindi nel supporto non capitalistico della merce capitalistica per eccellenza che risiede un limite alla capacità di sussunzione del capitale: finché esso avrà bisogno di esseri umani per utilizzarne la forza-lavoro, non potrà dormire sonni tranquilli.



Stampa, crea PDF o invia per email

[Condividi](#)

TAGGED WITH → [esercito di riserva](#) • [forza-lavoro](#) • [governance](#) • [immigrazione](#)

Zic - Zeroincondotta



Archivi

giugno 2016
maggio 2016
aprile 2016
marzo 2016
febbraio 2016
gennaio 2016
dicembre 2015
novembre 2015
ottobre 2015
settembre 2015
agosto 2015
luglio 2015
giugno 2015
maggio 2015
aprile 2015
marzo 2015
febbraio 2015
gennaio 2015
dicembre 2014
novembre 2014
ottobre 2014
settembre 2014
agosto 2014
luglio 2014
giugno 2014
maggio 2014
aprile 2014
marzo 2014
febbraio 2014
gennaio 2014
dicembre 2013
novembre 2013
ottobre 2013
settembre 2013
agosto 2013
luglio 2013
giugno 2013
maggio 2013
aprile 2013
marzo 2013
febbraio 2013
gennaio 2013
dicembre 2012
novembre 2012
ottobre 2012
settembre 2012
agosto 2012
luglio 2012
giugno 2012
maggio 2012
aprile 2012
marzo 2012
febbraio 2012